

INTERVENTO – IL DIRETTORE DELL'UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO SUL MOTU PROPRIO DI FRANCESCO

Catechisti oggi, il significato del nuovo ministero

Con il Motu proprio *Antiquum ministerium* dell'11 maggio, papa Francesco istituisce il ministero del catechista: un servizio antico, presente nella Chiesa fin dalle origini, e profondamente attuale. Il contesto che viviamo, infatti, per l'imporsi di una cultura globalizzata e per la rinnovata consapevolezza dell'urgenza dell'evangelizzazione e della inculturazione del Vangelo, richiama l'importanza del compito che i catechisti svolgono. «Anche ai nostri giorni», sottolinea il testo, «tanti catechisti capaci e tenaci sono a capo di comunità in diverse regioni e svolgono una missione insostituibile nella trasmissione e nell'approfondimento della fede». L'istituzione di questo ministero indica che la responsabilità di servire la missione della Chiesa non è compito solo dei presbiteri. E ciò è ancora più evidente se si considera questo Motu proprio nell'orizzonte di *Spiritus Domini*, la lettera apostolica di inizio gennaio circa l'accesso delle persone di sesso femminile al ministero istituito del lettorato e dell'accollato. Tratteggia, infatti, la prospettiva di una Chiesa ministeriale, di una Chiesa ricca di ministeri diversi e connessi. Il passaggio alla ministerialità del catechista non va considerato come una sorta di supplenza alla carenza di sacerdoti. Ed è preciso, nel documento, il richiamo a guardarsi dal rischio della clericalizzazione.



Il testo, infatti, ridà vigore alla radice battesimale di questo servizio ed evidenzia la sua anima spirituale che andrà curata nella formazione. Sottotraccia, lungo il testo, corre il riferimento all'esperienza di Chiese di contesti extraeuropei, nelle quali ai catechisti è riconosciuto un ruolo di testimonianza a servizio della trasmissione del Vangelo e dell'edificazione della Chiesa, oltre che di responsabilità nella comunità. Ciò può diventare, per noi in Italia, un invito ad allargare l'immaginario, a non relegare il catechista in un ruolo finalizzato all'iniziazione cristiana di bambini e ragazzi. In questo senso, il documento può aiutarci a considerare la catechesi in un modo più ampio, che si estende oltre le prime età della vita. Può spingerci a praticarla sempre di più come azione e dimensione che riguarda anche altri momenti dell'esistenza e ambiti della pastorale: dai percorsi intorno al matrimonio, alla formazione nell'ambito della dottrina sociale della Chiesa, per fare solo alcuni esempi. Certo, per capire i cambiamenti effettivi che si genere-

ranno nella prassi pastorale bisognerà attendere che la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti pubblichino il Rito di Istituzione del ministero e, soprattutto, vedere il modo in cui il Motu proprio verrà recepito e fatto proprio dalla Conferenza Episcopale Italiana che lo medierà tenendo conto del nostro contesto ecclesiale e culturale. Si può immaginare che coloro che fino ad oggi hanno fatto i catechisti potranno continuare il loro servizio e, tra loro, chi sarà istituito assumerà anche le caratteristiche proprie di un ministero stabile e che sono indicate nella parte finale del testo: il discernimento, l'obbedienza al Vescovo, una formazione adeguata. Nei nostri contesti sarà necessario dedicare attenzione al rapporto del catechista istituito con gli altri catechisti, per evitare che sia isolato dal resto della comunità, quasi come delegato speciale della catechesi, ed avendo cura che sia manifesto il legame e la sinergia con le altre ministerialità.



Per dirla in termini più quotidiani, il suo profilo non è tanto quello di un arciccatechista che assume o riceve la delega alla catechesi, ma quello di un animatore, insieme ad altri, dell'indole missionaria di tutti battezzati. Sempre di più il ministero del catechista non si svolge solo nei recinti parrocchiali ma sconfinava nel mondo laddove la Chiesa è invitata a prenderne coscienza sempre più largamente, la Grazia è misteriosamente all'opera e non c'è mancanza di Dio. Senza entrare nel dettaglio di aspetti teologici e canonici pure implicati, intendiamo in questo modo l'accento che il documento pone sull'indole laicale/secolare di un ministero che, con le parole di Theobald, ci piace definire a servizio dell'agire di Dio nella storia degli uomini, che pone i catechisti «come raddomanti delle sorgenti che lo Spirito fa sgorgare nel cuore di ciascuno». Nel fiorire di definizioni per descrivere il catechista, rinveniamo un segno della complessità e della delicatezza del suo compito. Egli è al tempo stesso «testimone della fede, maestro e mistagogo, accompagnatore e pedagogo». La sua missione, che accompagna dai primi passi dell'annuncio, fino alla mistagogia, richiede l'arte umile e paziente di chi parla lingue diverse, perché ciascuno possa sentire la Buona Notizia, e la trasparenza della testimonianza, che è una vita che parla alla vita e che dice, oltre le parole, che credere è possibile ed è bello!

don Michele ROSELLI

Brevi

LE CELEBRAZIONI

Maria Ausiliatrice Salesiani in festa

Prosegue la novena in preparazione alla festa di Maria Ausiliatrice presso la basilica. Tutti i giorni si hanno celebrazioni eucaristiche alle 9 e alle 17 mentre alle 20.30 si recita il rosario nel cortile seguito da adorazione e testimonianza in basilica. La vigilia, il 23 maggio sono previste celebrazioni eucaristiche alle 8, 9.30, 11, 12.30, 15.30 e 17. Alle 18.30 ci sarà la Messa presieduta dall'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia. Alle 20.30 rosario e la «buona notte» del Rettor maggiore. Il giorno della festa, il 24, si avranno celebrazioni eucaristiche alle 6.30, 8, 9.30, 11, 12.30, 15.30, 17. Alle 18.30 presiederà don Angel Fernández Artime, Rettor maggiore. Infine alle 20.30 è previsto il rosario e l'affidamento all'Ausiliatrice (solo diretta video). Per accedere alle dirette video consultare il sito <https://basilicamariaausiliatrice.it>.

TUTTO IL PROGRAMMA

Festa di Santa Rita

Il 22 maggio è la festa di Santa Rita. Il 21 si celebra la Messa della Vigilia alle 18.30. Il programma nel giorno della Festa prevede: alle 7.30 la celebrazione presieduta dal can. Mario Rossino, alle 9 da don Sebastiano Olivero, alle 10.30 da don Michele Roselli, e alle 12 la Messa presieduta da monsignor Cesare Nosiglia. Nel pomeriggio le Messe delle 16 e delle 18.30 saranno celebrate rispettivamente da don Stefano Turi e da mons. Valter Dana, Vicario generale. Alle 20 la Messa conclusiva della giornata è celebrata dal parroco mons. Mauro Rivella. Le Messe saranno in santuario, ma sarà anche possibile partecipare dal cortile, con posti a sedere e collegamento audio e video. Saranno trasmesse anche sul canale YouTube della parrocchia, accessibile dal sito internet www.srita.it. L'ingresso al santuario e ai cortili sarà contingentato, ma non è necessaria la prenotazione. Non sarà possibile svolgere la processione, ma la statua della Santa sarà collocata nel cortile interno, con accesso da via Barletta, dove ci si potrà soffermare in preghiera e dove avverrà la benedizione delle rose sia il 22 sia il 23 maggio. Le celebrazioni del 23 seguiranno il tradizionale orario festivo: 7.30-9-10.30-12-16-18-19.30-21.

S.AGNESE

Messa in suffragio di mons. Ribero

Mons. Tommaso Ribero collaboratore dell'Up 22, morto lo scorso aprile, sarà ricordato con una celebrazione sabato 29 maggio alle 18 presso la parrocchia di Sant'Agnese (corso Moncalieri 39). Sarà presente il Coro Ana di Moncalieri.

ESERCIZI SPIRITUALI

Estate a Sant'Ignazio

Il Santuario di Sant'Ignazio organizza per quest'estate corsi di esercizi spirituali. Quelli per religiosi saranno guidati dal carmelitano padre Paolo Calabrese dal 18 luglio fino al 24. Gli esercizi per presbiteri e diaconi, guidati dal salesiano don Giuseppe Buccellato, si terranno dal 26 luglio al pranzo del 30. Il fine settimana del 6-8 agosto sarà dedicato agli esercizi spirituali per i laici. Per informazioni ed iscrizioni: 377.9656069 – mariocardi51@gmail.com.

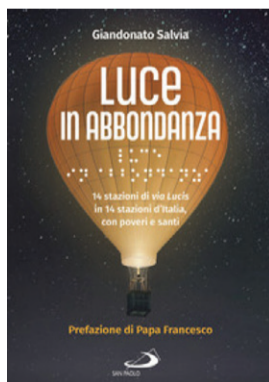
Bra, i salesiani Cooperatori rinnovano la promessa

Domenica 23 maggio, alle 10 durante la Messa della comunità oratoriana di Bra ci sarà il Rinnovo della Promessa per i Cooperatori salesiani che fanno riferimento al Centro di Bra. È un'Associazione molto viva, molti gli iscritti guidati da un Consiglio coordinato da Adriano Isoardi. «Per tenere i collegamenti sono invitati a riunirsi nel giorno di S. Francesco di Sales e di Maria Ausiliatrice (...) per animarsi reciprocamente alla divozione di questi due celesti protettori, invocando il loro patrocinio al fine di perseverare nelle opere, cominciate secondo lo scopo dell'associazione»: così scriveva don Bosco nel 1876 all'atto della fondazione dei cooperatori. La promessa doveva essere rinnovata a fine gennaio, ma la situazione sanitaria quest'anno non consentiva una partecipazione cospicua di persone per cui è stata rinviata a domenica prossima, vigilia della festa di Maria Ausiliatrice. Dopo la celebrazione della Messa e il rinnovo della promessa, i cooperatori saranno invitati ad un incontro in cui si parlerà delle prossime iniziative dell'Associazione che si riunisce ogni 24 del mese, ricorrenza di Maria Ausiliatrice per la Messa.

Lino FERRERO

Ecco la «Luce in abbondanza» che ha attraversato l'Italia

Un libro, un cammino, un progetto. Fede, preghiera, carità ma anche tecnologia, innovazione, spirito imprenditoriale, su e giù per l'Italia con anche Torino tra le tappe o meglio sarebbe dire le «Stazioni». Questo è «Luce in abbondanza» il volume edito da San Paolo - con la prefazione di Papa Francesco - in cui Giandonato Salvia, giovane pugliese classe 1989, racconta la sua esperienza, il suo cammino percorso nel 2019 in 14 giorni toccando le grandi città metropolitane del nostro paese, coprendo 4 mila chilometri. Il libro, che viene presentato dall'autore (insieme al progetto Tucum ripreso anche nel fascicolo della Quaresima di Fraternità 2021 della nostra diocesi) il prossimo 25 maggio dalle 15 alle 17 in via Bibiana 31, presso la Piola Libreria di Catia, è dunque un diario di viaggio, ma anche una provocazione a seguire, a sperimentare «l'economia di Francesco» nel quotidiano, nella vita di tutti i giorni come hanno fatto i Santi che hanno accompagnato Salvia nel suo pellegrinaggio. Il 16 febbraio del 2018, insieme al fratello Pierluca, Giandonato ha costituito una startup tecnologica a vocazione sociale, oggi «A.P.P. Acutus S.r.l. Impresa Sociale», poi nello stesso anno insieme a 6 amici, ha fondato l'Organizzazione di Volontariato «Tucum-OdV» con la quale vengono sostenuti progetti di promozione umana in Paesi in via di sviluppo e si sostiene chi è in difficoltà nei nostri quartieri (a Torino stanno seguendo il progetto Tucum la parrocchia del Cafasso e quella di Madonna del Pilone). Da giugno del 2019 Salvia è poi divenuto membro del Comitato organizzatore di «The Economy of Francesco» e nel 2019



ha percorso la «Via Lucis itinerante», che è raccontata nel volume, per incontrare i più poveri che vivono presso le stazioni ferroviarie, tra cui Torino, IV stazione con protagonista la figura di Pier Giorgio Frassati: «Come per Bologna», scrive, «avevo cercato una chiesa vicino alla stazione per partecipare alla Messa. Silvano mi raggiunse in meno di mezz'ora. Ero fuori dalla parrocchia della Beata Vergine delle Grazie, conosciuta come chiesa della Crocetta. (...) Terminata la celebrazione Silvano mi guidò sui passi di Pier Giorgio. La Crocetta era il quartiere in cui visse (...) ci avviammo, bussammo e gli affidammo tutti i poveri della Via Lucis». I poveri, dunque, i veri protagonisti del cammino, di Salvia, del messaggio di fraternità che intende proporre, fondato su preghiera e condivisione. Fondato sul rendere consapevoli del significato di una presenza, quella di chi non ha nulla, nelle nostre città come richiamo costante al servizio dei fratelli. Così al lettore le tappe di una Via Lucis che dalla Pasqua conduce a Pentecoste diventano, tra una città e l'altra, occasione per meditare, riflettere «con poveri e santi» sulla vocazione di ogni vita, sulla responsabilità che ciascuno ha anche solo nel contrastare quella dilagante «globalizzazione dell'indifferenza» che Papa Francesco richiama nella prefazione e che l'autore sottolinea nell'ultima pagina: «La Via Lucis itinerante è stata e vuole essere ancora, una testimonianza di presenza tra la gente. A noi spetta la libertà e il coraggio di pronunciare ogni giorno il nostro piccolo «si»».

Federica BELLO